

SEGNO DI UNITÀ

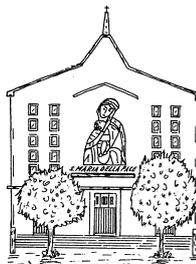
Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 29 - 3 aprile 2022



Una grande luce di amore

Gesù passa la legge e va oltre. Non dice alla donna: 'Non è peccato l'adulterio!'. No, non lo dice! Ma non la condanna con la legge. E questo è il mistero della misericordia. Questo è il mistero della misericordia di Gesù.

Ma, Padre, la misericordia cancella i peccati!'. 'No! Quello che cancella i peccati è il perdono di Dio!'. La misericordia è il modo come perdona Dio. Perché Gesù poteva dire: 'Io ti perdono. Vai!', come ha detto a quel paralitico che gli avevano condotto dal soffitto: 'I tuoi peccati ti sono perdonati!'. Qua dice: 'Vai in pace!'. Gesù va oltre. Le consiglia di non peccare più. Qui si vede l'atteggiamento misericordioso di Gesù: difende il peccatore dai suoi nemici; difende il peccatore da una condanna giusta. Anche noi, quanti di noi, forse dobbiamo andare all'inferno, quanti di noi? E quella è giusta, la condanna... e Lui perdona oltre. Come? Con questa misericordia!.

Noi guardiamo il cielo, tante stelle, tante stelle, ma quando viene il sole, al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza. Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza, carezzando le nostre ferite del peccato. Perché Lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza. E così Gesù fa il confessore: non la umilia, non le dice 'Cosa hai fatto, dimmi! E quando lo ha fatto? E come lo hai fatto? E con chi lo hai fatto?'. No! 'Va', va' e d'ora in poi non peccare più!'. È grande la misericordia di Dio, è grande la misericordia di Gesù. Perdonarci, carezzandoci!.

(Francesco)



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

« E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»

(Giovanni 8 9-11)

« Questa parola di Gesù è eloquenza della giustizia: si punisca la peccatrice, ma non la puniscano i peccatori; si adempia la Legge, ma non la adempiano coloro che violano la Legge!»

(S. Agostino - commento al Vangelo di Giovanni)

Le letture di oggi

Isaia 43,16-21; Salmo 125; Filippesi 3,8-14; Giovanni 8,1-11

VENERDÌ 8 APRILE

ORE 19.00

PARCO CATENE

MARGHERA

Via Crucis Diocesana

per i giovani

con il Patriarca Francesco

**“Non stanchiamoci
di fare il bene”**

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

VERSO PASQUA

Si sta avvicinando la Pasqua e mi sento di rivolgere un invito forte a tutta la comunità a celebrare questa solennità nel modo più significativo possibile: attraverso i tre giorni chiamati Triduo Pasquale. Giovedì santo, venerdì santo e sabato santo vedono un susseguirsi di celebrazioni che finalmente sarà possibile vivere con più libertà rispetto agli anni scorsi, anche se con attenzione e disciplina. Essendo la Pasqua il cuore della nostra vita cristiana sarà bellissimo e importante vivere questi giorni in comunione vera, e il primo segno di amore verso il Signore e i fratelli nella fede sarà il dono della presenza. Alle famiglie e ai piccoli rivolgo un caloroso invito a vivere soprattutto il giovedì santo e la messa di Pasqua. Ai più coraggiosi rivolgo l'invito a prendere parte alla veglia pasquale!

FIORITURA

Nelle ultime settimane la primavera è puntualmente arrivata e ha colorato le strade del quartiere e i parchi! È sempre una sorpresa, dopo la spoliatura dell'autunno e il freddo dell'inverno, vedere le gemme, i butti aprirsi e riempire i rami di petali colorati e foglie verdi. La pioggia di questi giorni, attesa e sospirata, ha contribuito a ravvivare ancora di più questa primavera della natura. Tutto questo è un segno da cogliere e non lasciarci sfuggire. Quando sembra che gli alberi siano definitivamente morti o che il gelo abbia soffocato ogni tipo di vita, ecco che si aprono delle fessure e iniziano a spuntare le primizie! Può essere così anche per noi, nei momenti più difficili o sterili non dobbiamo perdere la speranza che la vita può sorgere di nuovo, può rinnovarsi e un albero spoglio può ritrovare la freschezza della primavera e la gioia dei frutti.

CROCIFISSO

Domenica scorsa alla messa delle 10.00 abbiamo consegnato alle famiglie dei piccoli di seconda elementare il crocifisso con l'invito ad appenderlo in casa in un luogo visibile a tutti! Nel pomeriggio nel gruppo WhatsApp molti hanno inviato la foto del posto in cui hanno collocato il loro crocifisso. La possibilità è per tutti i membri della famiglia di "vedere" questo segno nell'arco della giornata e fare memoria di un amore, quello di Gesù, che non ci lascia mai, neanche nel momento della fatica e del dolore che per molti è compagnia costante. Spesso l'esperienza della croce è motivo di scandalo, suscita la domanda e la protesta del "perché?", ecco allora la possibilità di guardare il crocifisso e rivolgerci al Signore Gesù e chiedergli di aiutarci, starci vicino e farci scorgere nella croce vissuta con lui la possibilità di un bene anche là dove noi non vediamo questa possibilità.

domenica 10 aprile

"LE PALME"

ALLE 9.45

BENEDIZIONE DEGLI ULIVI

nel cortile del patronato

quindi con una breve processione si raggiungerà la Chiesa dove verrà celebrata la s. messa.

In tutte le celebrazioni eucaristiche verrà letta la "Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca".

Al termine della s. Messa delle 10.00, verranno portate nelle case le buste con l'ulivo benedetto, unitamente a "Segno di Unità".

VOLONTARI

Sono necessari volontari sia per la confezione delle bustine con il rametto d'ulivo, che per la piegatura di Segno di Unità che verrà stampato in un paio di migliaia di copie.

Per la confezione delle buste con l'ulivo l'appuntamento è per lunedì e martedì dalle 15.00 in poi in patronato.

Per la distribuzione nelle case, è affisso in fondo alla chiesa un cartellone con lo stradario della parrocchia: i volontari sono pregati di apporre il loro nome accanto alla via in cui desiderano fare servizio.

A PROPOSITO DI ULIVO

Mentre ringraziamo quanti hanno già fornito la parrocchia di ramaglie che verranno impiegate per la confezione delle bustine per la Domenica delle Palme, **rinnoviamo l'invito a chi può di segnalare in parrocchia la propria disponibilità a donare il... prodotto della potatura delle proprie piante.**

LODE A TE O CRISTO

le proposte per la settimana

MERCOLEDÌ 6 alle 7.40 – Recita delle Lodi
(in oratorio di Via Bissuola)

GIOVEDÌ 7 alle 17.30 – Adorazione del Santissimo per le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace. (in chiesa)

VENERDÌ 8 - S. Messa alle ore 17.00 e poi alle ore 17.45 – Via Crucis (in chiesa)

CONFESSIONI

Si avvicina la Santa Pasqua e uno dei precetti della Chiesa chiede al cristiano di accostarsi all'Eucaristia, ma prima di comunicarsi il fedele deve aver ricevuto l'assoluzione sacramentale per i suoi peccati.

Ci si può confessare

sabato 9 dalle 16 alle 18

Ricordiamo di indossare la mascherina!

ADRIANO

Luciana e tutti i famigliari ringraziano con calore e riconoscenza la Comunità e tutte le persone che hanno dimostrato tutto l'affetto e la stima per Adriano, sia personalmente che partecipando alle esequie.

Luciana si è sentita confortata dalla vicinanza di tutti anche nel periodo della sofferenza di Adriano. Molti avrebbero voluto salutarlo in ospedale, ma la situazione sanitaria attuale non lo ha permesso.

Sono tanti i ricordi che ci legano ad Adriano e Luciana, immagini che scorrono nella mente di momenti vissuti assieme o di cui siamo stati spettatori. In occasione dell'esequie sono state raccolte offerte in memoria di Adriano **per 1378 euro**; di questi mille euro sono stati devoluti a favore della popolazione ucraina vittima della guerra e il rimanente per le opere parrocchiali.

LUTTO

Ci ha lasciato

GIOVANNA ROSSI di via Casona

Esprimendo vicinanza ai famigliari, accompagniamo la nostra sorella con la preghiera.

COVID E PRECAUZIONI

La CEI ha emanato alcune norme aggiornate rispetto alla situazione sanitaria attuale: **rimane l'obbligo delle mascherine e l'igienizzazione delle mani nonché la modalità con cui si riceve la comunione, mentre decade il distanziamento.** Lo scambio del segno di pace rimane senza baci e abbracci, **ma con un cenno rivolto al vicino di banco.**

È necessario comunque evitare assembramenti in entrata e in uscita dalla chiesa. A tutti è raccomandata la cautela, mentre chi è affetto da sintomi influenzali o addirittura è positivo al Covid, si astenga dal partecipare alle celebrazioni.

QUESTIONE DI SOLDI

il rendiconto economico

Condividiamo con tutta la parrocchia una sintesi del rendiconto annuale che è stato consegnato in questi giorni alla curia con la situazione economica della nostra parrocchia al 31 dicembre 2021.

Situazione al 1.01.2021: 29.012,77 €

Entrate dell'anno: 72174,07 €

Uscite dell'anno: 66.669,36 €

Attivo: 5504,71 €

Situazione al 31.12.2021: 34517,48€

L'attivo di bilancio è, dovuto solo ai contributi giunti alla parrocchia dalla diocesi in due occasioni per i lavori in chiesa e in patronato, pari a 18.000 €, denaro che uscirà nell'anno in corso.

Questa entrata è da considerare straordinaria, pertanto se volessimo fare un conto senza considerare questi contributi, dovremmo registrare un passivo di 12.495,29 €.

Ha inciso in modo consistente nel bilancio il mutuo per le costruzioni del 2017 con 21.308,82 €; la buona

notizia è che a marzo 2023 terminerà il pagamento delle rate... quindi siamo all'ultimo km della corsa!

A tal proposito questo debito si contava di estinguerlo sfruttando l'introito del "Sogno del parroco" che nel 2021 ha visto un'entrata pari a 6430 €. La speranza è che per gli ultimi dodici mesi di mutuo si possa continuare ad avere questo sostegno da parte dei fedeli cui si potesse aggiungere la generosità di qualche nuovo sostenitore.

Le spese per le utenze, generalmente in aumento, si sono invece mantenute nel complesso stabili grazie all'attenzione esercitata da quanti vivono gli ambienti parrocchiali.

La situazione quindi, anche se un po' precaria, dovrebbe volgere decisamente al sereno con la ripresa della sagra e con la prossima estinzione del mutuo.

IL TRIDUO PASQUALE

La pandemia ci ha tolto anche il senso del tempo. Sembrano molti di più i mesi che abbiamo passato (e non è ancora del tutto passata la paura) sotto la cappa dell'emergenza sanitaria che ha prodotto un effetto deleterio anche sulla partecipazione dei fedeli alle celebrazioni religiose.

Si fa presto a perdere le buone abitudini e vedendo la scarsa frequenza alle liturgie domenicali pare proprio che la paura del contatto sia ancora sufficientemente alta. A meno che... ma non ci vogliamo pensare.

Nella primavera del 2020, in un clima surreale, il Triduo Pasquale è stato vissuto come se fossimo all'era delle catacombe. I sacerdoti hanno celebrato praticamente da soli, con l'assistenza di pochissime persone con compiti di servizio. La gente, a casa, assisteva alle celebrazioni o via internet o alla TV.

Ho vissuto la veglia, in chiesa, con altre quattro persone, per proclamare la Parola. Abbiamo ricevuto l'Eucaristia, cosa più unica che rara, in quel periodo.

L'anno scorso le cose sono andate un po' meglio, ma le tappe del Triduo hanno risentito delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria: niente lavanda dei piedi, niente bacio della Croce, nessun scambio di pace, e, soprattutto con un'assemblea ridotta, distanziata, come tuttora, del resto.

Che voglia di vivere il Triduo in pienezza! Con la chiesa piena, la Cena del Giovedì Santo con la partecipazione dei ragazzini...

Il Triduo è il centro non solo dell'anno liturgico, sarebbe riduttivo, seppure importante; il triduo è la verifica della nostra Fede, perché in quei tre giorni si concentra il mistero e la ragione per cui il Figlio di Dio si è incarnato.

Vivere il Triduo significa mettere al posto giusto le tessere del mosaico che compone la nostra vita di cristiani. È il momento per cui ci gloriamo di esserlo, anche con un po' di spavento, perché grande è la responsabilità che ci assumiamo.

Virgilio

I CATECHISTI

Si incontrano **lunedì 4 aprile alle 20.45** per parlare di
- Settimana Santa
- Mese di maggio
e di quant'altro sarà necessario.

5. LA FEDELTA' ALLA VISITA DI DIO PER LA GENERAZIONE CHE VIENE

Il papa si interroga su cosa dobbiamo imparare dalle figure di due persone anziane presentate da Luca nella narrazione della presentazione di Gesù al tempo: Simeone ed Anna.

Secondo Francesco impariamo che *«la fedeltà dell'attesa affina i sensi»*. Ed è proprio una caratteristica dell'azione dello Spirito Santo quella di illuminare i sensi come si canta nell'inno "Veni Creator Spiritus".

Francesco osserva che se con la vecchiaia viene meno la sensibilità del corpo, *«... tuttavia, una vecchiaia che si è esercitata nell'attesa della visita di Dio non perderà il suo passaggio: anzi, sarà anche più pronta a coglierlo, avrà più sensibilità per accogliere il Signore quando passa»*.

Una paura espressa da Sant'Agostino era proprio quella di non accorgersi del passaggio di Dio nella sua vita. *«un atteggiamento del cristiano è stare attento alle visite del Signore, perché il Signore passa nella nostra vita con le ispirazioni, con l'invito a essere migliori»*.

Quindi, prosegue il papa, al giorno d'oggi abbiamo bisogno più che mai *«di una vecchiaia dotata di sensi spirituali vivi e capace di riconoscere i segni di Dio, anzi, il Segno di Dio, che è Gesù. Un segno che ci mette in crisi, sempre: Gesù ci mette in crisi perché è "segno di contraddizione" ma che ci riempie di letizia»*. *«L'anestesia dei sensi spirituali, nell'eccitazione e nello stordimento di quelli del corpo, è una sindrome diffusa in una società che coltiva l'illusione dell'eterna giovinezza, e il suo tratto più pericoloso sta nel fatto che essa è per lo più inconsapevole»*.

Noi ci accorgiamo, osserva Bergoglio, della perdita dei sensi del corpo, mentre la sensibilità dell'anima può essere ignorata, si può vivere senza essere consapevoli di averla perduta.

L'insensibilità dei sensi spirituali non riguarda solo il pensiero religioso, ma soprattutto *«la compassione e la pietà, la vergogna e il rimorso, la fedeltà e la dedizione, la tenerezza e l'onore, la responsabilità propria e il dolore per l'altro»*.

La vecchiaia è la prima vittima di questa perdita di sensibilità, dato il venire meno dell'attenzione verso i fragili e il prevalere della competizione dei vincenti.

Secondo Francesco, c'è una retorica dell'inclusione che non porta però una *«reale correzione nelle pratiche della convivenza normale: stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale»* per cui lo spirito della fraternità umana è come un abito dismesso. *«Si perde la sensibilità umana, si perdono questi movimenti dello spirito che ci fanno umani»*.

«È vero, nella vita reale possiamo osservare, con commossa gratitudine, tanti giovani capaci di onorare fino in fondo questa fraternità. Ma proprio qui sta il problema: esiste uno scarto, uno scarto colpevole, fra la testimonianza di questa linfa vitale della tenerezza sociale e il conformismo che impone alla giovinezza di raccontarsi in tutt'altro modo».

Da Simeone ed Anna ci viene *«un'indicazione nascosta che merita di essere portata in primo piano»*.

La rivelazione che accende la sensibilità di Simeone e di Anna consiste nel riconoscere in un bambino, il segno certo della visita di Dio. Sanno di non essere protagonisti, ma solo testimoni dell'avverarsi di una promessa. Viceversa, il protagonismo non ci fa maturare in questo cammino

verso la pienezza della vecchiaia e la visita di Dio non si incarna nella vita, di coloro che vogliono essere sempre protagonisti e mai testimoni.

Si può parlare di una generazione di superficiali, che non si consentono di sentire le cose con la sensibilità dello spirito, in parte per pigrizia, e in parte perché già l'hanno persa.

È bellissimo quando troviamo anziani come Simeone e Anna che conservano questa sensibilità dello spirito e sono capaci di capire le diverse situazioni, che hanno capito che davanti a loro si presentava la manifestazione del Messia.

«La commozione e la consolazione di poter vedere e annunciare che la storia della loro generazione non è perduta o sprecata, proprio grazie a un evento che prende carne e si manifesta nella generazione che segue. E questo è quello che sente un anziano quando i nipoti vanno a parlare con lui: si sentono ravvivare».

Quindi *«è tanto importante andare dagli anziani, è tanto importante ascoltarli. È tanto importante parlare con loro, perché avviene questo scambio di civiltà, questo scambio di maturità fra giovani e anziani. E così, la nostra civiltà va avanti in modo maturo»*.

Avviandosi a concludere papa Francesco ammonisce: *«Solo la vecchiaia spirituale può dare questa testimonianza, umile e folgorante, rendendola autorevole ed esemplare per tutti. La vecchiaia che ha coltivato la sensibilità dell'anima spegne ogni invidia tra le generazioni, ogni risentimento, ogni recriminazione per un avvento di Dio nella generazione che viene, che arriva insieme con il congedo della propria. E questo è quello che succede a un anziano aperto con un giovane aperto: si congeda dalla vita ma consegnando – tra virgolette – la propria vita alla nuova generazione. E questo è quel congedo di Simeone e Anna: "Adesso posso andare in pace". La sensibilità spirituale dell'età anziana è in grado di abbattere la competizione e il conflitto fra le generazioni in modo credibile e definitivo. Sorpassa, questa sensibilità: gli anziani, con questa sensibilità, sorpassano il conflitto, vanno oltre, vanno all'unità, non al conflitto. Questo certamente è impossibile agli uomini, ma è possibile a Dio. E oggi ne abbiamo tanto bisogno, della sensibilità dello spirito, della maturità dello spirito, abbiamo bisogno di anziani saggi, maturi nello spirito che ci diano una speranza per la vita!»*

Francesco

Udienza del 30 marzo 2022 – Sintesi ed adattamento a cura della Redazione

Settimana Santa

Nel prossimo numero saranno pubblicati gli orari dell'adorazione del Santissimo e delle celebrazioni del Triduo Pasquale.